

1^a TORNATA DEL 15 LUGLIO 1868

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO PISANELLI

SOMMARIO. *Atti diversi.* = *Discussione dello schema di legge per la restituzione di rendita a due arciduchesse austriache, in esecuzione del trattato di Vienna.* = *Approvazione dell'articolo 1* — *Il deputato Cordova combatte l'articolo 2, cioè il pagamento degli arretrati dal 1860 al 1868* — *Il presidente del Consiglio ed il deputato Bon-Compagni sostengono l'articolo proposto* — *Replica del deputato Cordova, e considerazioni in suo appoggio del deputato Crispi* — *Il relatore Minghetti risponde agli oppositori, propugnando la proposta della Commissione* — *Repliche* — *Approvazione dell'articolo.*

La seduta è aperta alle ore 10 antimeridiane.

MASSARI G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, che è approvato; indi espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,284. Gli impiegati del disciolto Consiglio degli ospizi di Teramo rassegnano una petizione conforme a quella segnata col numero 11,925, diretta ad ottenere mantenute le prescrizioni sancite dalla legge 3 agosto 1862 sulle opere pie.

12,285. Parecchi azionisti della compagnia della strada ferrata *Vittorio Emanuele* rivolgonsi nuovamente al Parlamento invitandolo a voler deferire ad un'assemblea da tenersi a Parigi l'approvazione d'ogni convenzione che si riferisca a quella società.

12,286. La congregazione di carità di Monte Giorgio, provincia d'Ascoli, fa istanza per ottenere esonerate le opere pie dalle tasse di registro e bollo.

ATTI DIVERSI.

LOVITO. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LOVITO. Con la petizione di numero 12,280 i comuni di Tricarico e di Matera in Basilicata fanno istanza per la costruzione sollecita del tronco di ferrovia Eboli-Contursi-Potenza. Questo tronco di strada ferrata fu già compreso nella primitiva concessione della rete calabro-sicula, e siccome credo che si stia ora esaminando da una Commissione il disegno di legge relativo alle ferrovie calabro-sicule, così io domando che le siano inviate anche queste due petizioni.

PRESIDENTE. Cotest'invio è di diritto. Queste due petizioni furono già trasmesse alla Commissione accennata dall'onorevole Lovito.

Il deputato Ferri chiede, per motivi di salute, che gli sia accordato un prolungamento di congedo.

Propongo che sia di otto giorni.

Per urgenti affari di famiglia il deputato Sandonini domanda un congedo di otto giorni; il deputato Quattrini di due; il deputato Pecile di otto.

Il deputato Brignone scrive che, richiesto in una Commissione militare, la quale debbe durare ancora alcuni giorni, è costretto a chiedere un congedo di una settimana.

Per motivi di salute il deputato Martelli-Bolognini chiede un congedo di giorni quindici; il deputato Bembo anche di quindici.

(Cotesti congedi sono accordati.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA RESTITUZIONE DI RENDITA A DUE ARCIDUCESSE AUSTRIACHE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione dell'iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico della rendita da restituirsi alle arciduchesse austriache Maria Annunziata e Maria Immacolata, in esecuzione dell'articolo 22 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866. (V. Stampato n° 193).

La discussione generale è aperta.

Nessuno domandando la parola, si procederà alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a fare inscrivere sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato, in aumento al consolidato 5 per cento, una rendita di lire duecento sessantasei mila dodici e centesimi diciassette (lire 266,012 17), con godimento dal 1° luglio 1868, da restituirsi alle II. e RR. arciduchesse austriache M. Annunziata Isabella Filomena e M. Im-